



Newsletter

n.5 del 08.07.2013

SOMMARIO

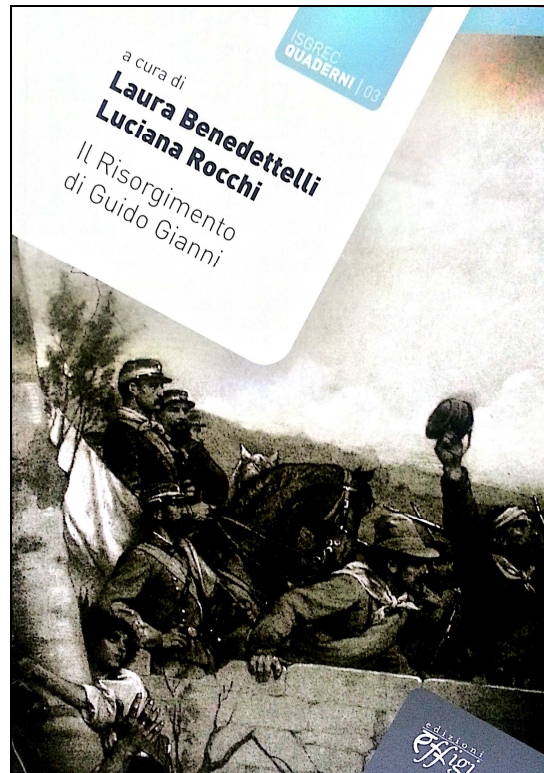
- Quaderno n.3 dell'ISGREC: "Il Risorgimento di Guido Gianni"
- Il Maggio dei libri: le 5 presentazioni dell'ISGREC
- Giuliano Amato e Fabrizio Forquet a Grosseto
- IN MOSTRA le tavole originali di Stefano Casini: Di altre storie e di altri eroi
- Il 25 aprile dell'ISGREC: "Pedalare, Resistere, pedalare" e "22 marzo 1944. Meditate che questo è stato"
- DIDATTICA
 - Progetto sull'Urbanistica grossetana
 - Notizie dal Centro Documentazione Donna
- RICERCA
- VITA DELL'ISTITUTO
- L'ISTITUTO FUORI DALL'ISTITUTO

Quaderno n.3 dell'Is Grec: "Il Risorgimento di Guido Gianni"

In coincidenza con il 150° anniversario dell'Unificazione d'Italia, l'ISGREC, lavorando sul recupero delle memorie risorgimentali, ha ripubblicato due storie scritte dal maglianesse Guido Gianni, che è stato Sindaco del paese tra il febbraio 1965 e l'agosto 1967. Le opere sono *Talamone 1860* e *Il baule di Nullo*, ambedue costruite intorno al passaggio dell'impresa dei Mille nel territorio della nostra provincia e le cui vicende si sviluppano tra Talamone e Grosseto. Nei due scritti il punto di vista è quello della gente di Talamone che una mattina scopre nel porto la presenza di due vapori, che vive con curiosità e diffidenza l'arrivo in paese delle truppe che per pochi giorni sconvolgono la quieta vita paesana. Nel primo racconto, *Talamone 1860*, si inseriscono nella storia dei cronisti grossetani, in cui con un salto temporale e interessante, Gianni ci fa riconoscere personaggi grossetani a lui contemporanei, come lo stesso Bianciardi.

Nel secondo racconto, *Il baule di Nullo*, l'attenzione dei talamonesi si sposta in particolare su un ufficiale al seguito di Garibaldi, Francesco

Nullò, che alla sua partenza lascia in paese un baule carico di vestiti, che verranno utilizzati dai giovani del paese nel corso del carnevale.



Quello che abbiamo voluto sottolineare, nel riproporre gli scritti di Guido Gianni, è, in particolare, un diverso modo di interpretare un momento del nostro Risorgimento, lontano dalla

mitizzazione dei grandi personaggi, concentrandosi invece sul rapporto fra la storia di una regione periferica, qual è la provincia di Grosseto, e la storia dell'Unificazione italiana.

Il volume è stato presentato il 15 giugno alle ore 18, nel centro enoturistico di Magliano. Sono intervenute le curatrici e la dott.ssa Maria Grazia Celuzza (Direttrice del Museo archeologico di Grosseto)



...le 5 presentazioni dell'Is Grec

Anche quest'anno l'Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea (ISGREC) ha partecipato alla campagna promossa dal Centro per il libro e la lettura del Ministero per i beni e le Attività culturali, intitolata "Il Maggio dei Libri"; l'intento è stato quello di far conoscere ad una platea più vasta possibile alcune delle ultime pubblicazioni e per questo l'istituto si è rivolto non solo alla cittadinanza, ma anche alle scuole, con l'intento promuovere la lettura tra i giovani.

È proprio viaggiando su questa linea che il programma dell'ISGREC, per questa terza edizione del "Maggio dei libri", si è aperto con un incontro rivolto in particolare agli studenti degli Istituti superiori cittadini, nel corso del quale il Prof. Giuliano Amato ha parlato del tema della crisi economica che stiamo vivendo, facendo riferimento alla sua ultima pubblicazione: *Lezioni dalla crisi*.

Sono stati quindi inseriti nel ciclo di presentazioni libri di vario

contenuto, ma tutti di alto spessore: dal testo di Paolo Passaniti sul diritto di famiglia e sul percorso storico della "società coniugale" in Italia, agli *Indipendenti di sinistra* di Giambattista Scirè; dai *Carteggi* tra Luigi Sturzo e gli *amici spagnoli* di Alfonso Botti, ai due testi sul Risorgimento di Guido Gianni. A dimostrazione che la scelta di quest'anno si è legata decisamente alla contemporaneità, si sottolinea l'ultimo incontro, quello in cui verrà affrontato il discorso sulla Costa Concordia, di cui, nel libro di Alfonso M. Iacono e Bruno Neri, viene valutato *l'altro volto della verità*.

Aula Magna dell'Università

lunedì 6 maggio 2013, ore 10,30
Giuliano Amato e Fabrizio Forquet
parlano di
Lezioni dalla crisi

Biblioteca ISGREC

giovedì 9 maggio, h. 16,30
Paolo Passaniti
Diritto di famiglia e ordine sociale. Il percorso storico della "società coniugale" in Italia
Con Carlo Alberto Graziani e Gianluca Navone

giovedì 16 maggio, h. 16,30
Giambattista Scirè
Gli indipendenti di sinistra
Con Mario G. Rossi e Giancarla Codrignani

giovedì 23 maggio, h. 16,30
Alfonso Botti
Luigi Sturzo e gli amici spagnoli. Carteggi (1924-1951)
Con Enrico Acciai e Matteo Baragli

lunedì 13 giugno, h. 16,30
Iacopo Cavallini, Alessandro Gaeta,
Alfonso M. Iacono, Bruno Neri
Costa Concordia. L'altro volto della verità

Giuliano Amato e Fabrizio Forquet a Grosseto

A distanza di un anno, abbiamo dovuto affrontare il tema della crisi. Dovuto perché non c'è stato superamento, ma aggravarsi dello stato dei "fondamentali" dell'economia e dunque necessità di ritornare, aggiornandoli, sui dati di un anno fa, quando con Giuliano Amato e Giancarlo Bosetti abbiamo ragionato sulla crisi durante una partecipatissima lezione, rivolta agli studenti delle scuole superiori grossetane. Lo abbiamo fatto nel "Maggio dei libri", presentando una nuova lezione, tenuta dagli autori di un libro, facile e insieme capace di dare il senso della profondità dei legami tra i paesi dell'Europa, nord-sud, est-ovest, e tra Europa e Mediterraneo, ancora Giuliano Amato, insieme a Fabrizio Forquet.

Gli studenti hanno ascoltato una lezione, utile a dare coscienza della dimensione non nazionale, ma europea e mondiale della crisi, ma anche della natura delle difficoltà e della loro genesi. Sono state spiegate le peculiarità dei sistemi bancari europei e statunitensi, i rischi di un sistema finanziario europeo privo delle capacità di intervento politico, che rimangono dei singoli

Stati. E l'urgenza di occuparsi dell'economia reale.



Lezione fondamentale: guardare alla crisi non superficialmente, senza facili ottimismo o visioni apocalittiche, con lo sforzo di comprenderne i caratteri che, ormai ben oltre la questione del sistema finanziario, investono la condizione economico-sociale dei popoli dell'Europa. Se ora è soprattutto il Sud a soffrirne, non è solo la pur necessaria solidarietà - principio connaturato alla cultura europea - ma per le relazioni strettissime tra le economie e le società del mondo globale che anche il Nord ha il compito di assumerne la responsabilità.

Solo un rinnovato spirito europeista - questa è la conclusione di Amato e Forquet - può far guardare con speranza al futuro.



**IN MOSTRA: le tavole
originali di Stefano
Casini: *Di altre storie e
di altri eroi***

**Stefano Casini, una delle
maggiori firme del
fumetto italiano,
in un viaggio nella provincia
toscana lungo il filo suggestivo
della memoria**

Dal primo al 15 giugno, nella sala del Museo Archeologico e d'arte della maremma (P.za Baccarini, 3), sono rimaste esposte le tavole originali della *graphic novel* ***Di altre storie e di altri eroi*** di Stefano Casini.

L'autore, nato a Livorno nel 1958, dopo essersi diplomato all'Istituto superiore per le industrie artistiche - Scuola di industrial design, ha collaborato come grafico e copywriter per agenzie di pubblicità, ha lavorato nel settore moda e come *design coordinator*, prima di approdare alla Sergio Bonelli Editore nello staff della collana *Nathan Never*, per la quale ha disegnato una trentina di albi, compresi *Giganti e Speciali*.



Vincitore di numerosi premi, compreso il Gran Premio autori ed editori per la migliore storia lunga (*Hasta la victoria!*) al Fullcomics di Sarzana, nel 2012 pubblica per Tenuè *Di altre storie e di altri eroi*, che, partendo dai ricordi d'infanzia del protagonista, arriva a disegnare i contorni della propria vita e il

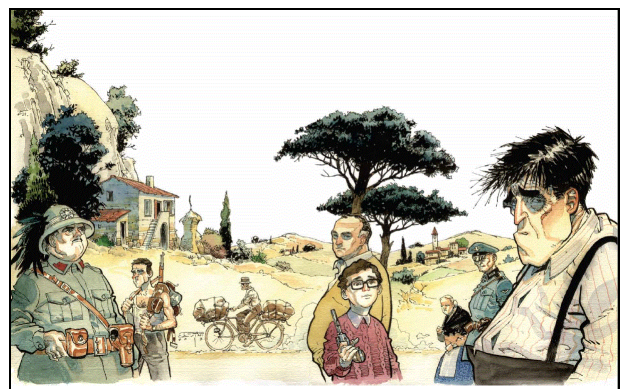
quadro delle memorie della propria famiglia, al fine di spiegare ai figli "da dove provengo e chi sono".



Una lunga storia a fumetti, però, che racconta anche la storia di un paese intero - Rosignano - nato dal nulla quando in riva al Tirreno arrivarono i belgi della Solvay, che installarono la prima fabbrica di prodotti chimici. Fanno da sfondo ai personaggi - tutti reali - la fabbrica, le storie e le gerarchie di paese, i racconti della guerra, i tedeschi in ritirata, gli americani che avanzano, i partigiani e gli echi epici della lotta di Liberazione.

(Anteprima del volume su:

http://issuu.com/tunue/docs/di_altre_storie_e_di_altri_eroi)



**Il 25 aprile dell'Isgrec:
"Pedalare, Resistere,
pedalare. Percorsi di
Liberazione" e "22 Marzo
1944. Meditate che questo
è stato"**

Pedalare e Resistere, svagarsi e riflettere. In occasione di questo 25 Aprile, Festa della Liberazione, l'Isgrec, in collaborazione con la Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) e col Festival Resistente, ha pensato ad un modo originale e suggestivo per festeggiare la celebrazione della fine dell'oppressione nazi-fascista. Da anni ormai, per il 25 Aprile le associazioni FIAB propongono l'iniziativa "Pedalare, Resistere, pedalare. Percorsi di Liberazione", che si pone l'obiettivo di svolgere delle visite in bicicletta sui luoghi della memoria, teatro di un eccidio, di un combattimento o di una deposizione di una lapide. L'Isgrec, che sin dal 2007 ha condotto con Marco Grilli una ricerca sulla storia dei "Martiri d'Istia" -gli undici giovani renitenti alla leva barbaramente fucilati dai fascisti a Maiano Lavacchio il 22 marzo 1944- ha pensato così di valorizzare la riscoperta di un percorso storico, quello compiuto dai cittadini di Istia al seguito di Don Mugnaini per recuperare i corpi delle giovani vittime, al fine di dar loro una degna sepoltura nel cimitero del paese. Un gesto significativo e coraggioso, data la volontà fascista di negare ogni diritto agli undici "ribelli" disarmati, destinati ad un'anonima e impietosa fossa comune.



Il percorso è stato ricostruito grazie all'intervista di Marco Grilli a un testimone, Ernesto Simoni, all'epoca dei fatti un adolescente. I ciclisti, partiti dal Cassero senese che ha ospitato il Festival Resistente 2013, dopo una sosta alla chiesa di Istia con la presentazione dell'iniziativa da parte della direttrice dell'Isgrec Luciana Rocchi, hanno pedalato lungo quel sentiero della memoria percorso nel 1944 con cinque carri trainati da buoi.



La strada Val di Rigo, il sentiero che ha toccato Poggio Tamantino, la strada Poggio La Croce e un tratto della 79 fino a Maiano Lavacchio sono state le tappe, immerse nello splendido paesaggio delle colline maremmane, del corteo a due ruote che 69 anni dopo ha reso omaggio alla memoria di queste vittime civili del nazi-fascismo.



L'arrivo a Maiano Lavacchio ha aperto poi lo spazio alla riflessione grazie al *reading* "22 Marzo 1944: meditate che questo è stato", realizzato

dall'Is Grec con Enrica Pistolesi del Teatro Studio, Luca Bonelli e il chitarrista Michele Lipparini. Letture suggestive con un delicato sottofondo musicale, che hanno attinto alla narrativa alla memoria popolare e ai documenti storico-archivistici per ricostruire quell'episodio che ha segnato in modo indelebile la cittadinanza di Istia. Lo dimostra una gradita sorpresa giunta in conclusione: il saluto di un testimone di quella triste vicenda, Giuseppe Biagi. Nei suoi occhi e nelle sue parole si percepiva ancora l'orrore di quei giorni.

DIDATTICA

1. Progetto sull'urbanistica grossetana

L'ISGREC, in accordo con alcuni docenti dell'Istituto Tecnico per Geometri A. Manetti e la Scuola Media Giovanni Pascoli, sta lavorando ad un progetto finalizzato alla conoscenza della storia dell'Urbanistica della città di Grosseto, all'analisi della città nei mutamenti e persistenze che ne caratterizzano la vita e delle forme che ha assunto ed assume conformandosi ai cambiamenti della società ed alle sue esigenze.

In questa fase sono state coinvolte 4 classi della Scuola media Pascoli e 2 dell'Istituto Tecnico per Geometri che hanno studiato il centro storico e lo hanno percorso cogliendo il mutare delle forme e delle funzioni di uno spazio consueto, ma non per questo conosciuto in una prospettiva storica, fondamentale per capirne lo sviluppo e le future potenzialità.



In questo senso è stato fondamentale il contributo fornito dalla prof.ssa Lucia Corrieri, che ha messo a disposizione delle classi alcune elaborazioni grafiche sul centro storico grossetano datate ai primi anni Ottanta che riportano graficamente le funzioni sociali, economiche e civili della città permettendo un fattivo puntuale confronto con il presente.

Così le classi prime dell'Istituto per Geometri, già avanti nell'uso dei mezzi grafici, hanno proceduto alla stesura di nuove elaborazioni per evidenziare la nuova realtà del centro storico e i mutamenti nel corso dell'ultimo trentennio, mentre le classi della scuola Media hanno affrontato una riflessione strutturata circa la natura e il contesto storico della crescita della città e del suo centro nel Novecento. Le classi delle scuole medie hanno esaminato le antiche carte catastali di Grosseto visibili sul sito CASTORE della Regione Toscana, come primo momento di riflessione sul cambiamento della città, e hanno ragionato sullo sviluppo delle piante nel corso dell'Ottocento, formulando ipotesi su aspetti e contestualizzazioni storiche delle cause di un così massiccio fenomeno.



Sono inoltre state poste le basi per sviluppare l'analisi storica in direzioni diverse: una classe ha ricostruito la storia della scuola media Pascoli, e delle sua edificazione come *Scuola Normale complementare* e del *Convitto femminile annesso*, risalente al secondo decennio del Novecento, attraverso i disegni conservati nell'archivio storico Comunale depositato presso l'Archivio di Stato di Grosseto, mentre le altre classi si sono concentrate rispettivamente sulle attività commerciali e artigianali, non trascurando le

funzioni civiche concentrate nel centro storico e i loro mutamenti negli ultimi trent'anni.

2. Notizie dal Centro Documentazione Donna

- Si è concluso il progetto rivolto agli studenti della scuola media di via Meda su "La Costituzione e le donne", che ha coinvolto 4 classi terze, per un totale di 12 ore di lezione. Il progetto è stato curato da Barbara Solari e Elena Vellati.
- Si è concluso il progetto "Il genere, nuova componente della comunicazione" con le lezioni al Liceo Linguistico di Follonica
- E' partito il progetto "Che differenza fa?" della Commissione parità e pari opportunità del Comune di Grosseto, al quale collabora anche il CDD
- Il 15 maggio si è svolto l'evento conclusivo del progetto sugli stereotipi di genere promosso dalla Commissione pp.oo. di Follonica, che ha visto il CDD impegnato in lezioni di formazione/aggiornamento per gli insegnanti.
- Il 17 giugno si è tenuto il corso di formazione/aggiornamento per insegnanti della scuola elementare di Follonica sugli stereotipi di genere nei manuali scolastici e nei libri per bambini.
- Il 31 maggio è stata presentata la pubblicazione della tesi di laurea di Maria Giovanna ("Vanna") Zanini: **"Tra storia e memoria. Il racconto di Vanna"**. All'insegna del "partire da sé", uno dei capisaldi della riflessione e della pratica del femminismo degli anni '70, Maria Giovanna Zanini (Vanna) sviluppa la sua tesi di laurea

in Educazione degli adulti, nell'a.a.1977/78, alla Sapienza di Roma. Attraverso il racconto della sua vita si dipanano i temi esistenziali e politici che hanno caratterizzato, e caratterizzano, le tematiche del movimento delle donne in Italia; ne emerge un pezzo della storia del movimento delle donne a Grosseto: la lotta che fruttò nel 1973 l'apertura del primo consultorio pubblico, l'attività del Comitato per il consultorio, la lotta per gli asili nido, i gruppi di self help, l'UDI e il Collettivo femminista. La presentazione, organizzata dal Centro Donna, dal Centro Documentazione Donna, dall'Associazione Raccontincontri- Libreria delle ragazze, dall'Is Grec e dalla Provincia di Grosseto, è stata una festa per Vanna e un'occasione di incontro per riflettere collettivamente su come portare ancora il punto di vista del femminismo nella nostra realtà e in questo momento storico.



RICERCA

- Prosegue il lavoro di ricerca sul fascismo grossetano. Nei mesi di aprile e maggio il lavoro è stato svolto presso l'Archivio Centrale dello Stato a Roma per il reperimento di nuove fonti.
- Prosegue anche la ricerca sui volontari toscani nella guerra civile spagnola: Ilaria Cansella e Enrico Aicciai a fine maggio sono stati a Parigi per completare la ricerca d'archivio iniziata negli scorsi anni negli Archivi nazionali francesi.

VITA DELL'ISTITUTO

- Il 4 maggio si è tenuto il Comitato scientifico
- Il 9 maggio si è tenuto il Consiglio direttivo
- Il 14 maggio si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci

➤ **L'Istituto rimarrà chiuso dal 29 luglio al 23 agosto.**

L'ISTITUTO FUORI DALL'ISTITUTO

- E' stata inaugurata venerdì 17 maggio 2013 a **Manciano** la nuova sezione locale della Biblioteca comunale. All'iniziativa, organizzata dal Comune di Manciano, dalla Biblioteca comunale e dal circolo ARCI Manciano, ha partecipato la Direttrice dell'ISGREC, Luciana Rocchi.
- Il 7 giugno è stato presentato il volume "Volontari antifascisti toscani nella guerra civile spagnola presso la sala conferenze dell'Archivio storico comunale di **Empoli**.
- <<Giovedì 6 giugno alle ore 22.30 su Rai Tre è andata in onda una puntata de "La Storia siamo noi" interamente dedicata alla figura di Umberto Federico D'Amato e alla storia del cosiddetto Ufficio Affari Riservati, il servizio segreto del ministero dell'Interno (a lungo guidato proprio da D'Amato). La trasmissione era in buona parte basata su quanto riportato nel libro "Il Cuore occulto del potere" che il sottoscritto ha mandato in stampa circa tre anni fa (presentandomi nella bio come ricercatore Isgrec). Durante la trasmissione sono stati letti dei brevi estratti del libro e sono stati citati alcuni documenti in esso riportati.

Molto bene. La circostanza certamente lusinga me e l'Istituto Storico della Resistenza con il quale collaboro.

Peccato solo che il "Cuore occulto del potere" e il suo autore durante detta trasmissione NON siano MAI stati citati. E che addirittura siano stati spacciati (non esiste altro verbo) per inediti dei documenti che invece sono presenti nel libro. Emblematica, per esempio, è una lettera densa di oscuri avvertimenti che nell'estate 1981 D'Amato inviò all'allora ministro dell'Interno onorevole Virginio Rognoni. Tale documento è stato letto in forma quasi integrale durante la trasmissione, lasciando in sovraimpressione una dicitura che lo definiva "inedito", facendo così credere all'ignaro telespettatore che esso sia stato ritrovato in seguito a chissà quale ricerca d'archivio. Ma tale lettera è riportata in forma quasi integrale proprio in apertura del mio libro (e presumo che se l'avessi riprodotta in forma integrale, anche durante la "Storia Siamo Noi" sarebbe stata letta in tale forma, visto che i curatori del programma, anziché fare riferimento al documento originale, si sono chiaramente basati su quanto riportato ne "Il Cuore Occulto del potere".

E gli esempi potrebbero continuare. Peccato, dicevo, perché i curatori della puntata mi conoscono molto bene visto che nei mesi scorsi mi avevano più volte contattato per avere informazioni e, appunto, documentazione, proprio al fine di preparare la trasmissione. Informazioni e documentazione che io avevo loro cortesemente fornito. Una cortesia che, purtroppo, non è stata ben riposta. Beninteso, non vi è nessun obbligo di citare il sottoscritto in una trasmissione dedicata all'Ufficio Affari Riservati. D'altronde, già altri prima di me hanno autorevolmente trattato questo argomento. Solo che se tale trasmissione si

basa anche su un mio lavoro, un minimo di deontologia professionale avrebbe richiesto di citare la fonte. Perché nell'ambito della ricerca storica nulla è considerato più professionalmente disdicevole dell'appropriarsi di materiale altrui. La corretta citazione delle fonti è una regola basilare del mestiere di storico. Ma forse certo "giornalismo" conosce altre regole. Ancora peccato, perché della professionalità de "La Storia Siamo Noi" sia il sottoscritto, sia l'Is Grec di Grosseto avevano una certa opinione. Evidentemente sbagliata>>.

(GIACOMO PACINI)

Editore:

Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'età contemporanea

ISGREC

Via De' Barberi, 61 | 58100 Grosseto | tel/fax 0564 415219 | segreteria@isgrec.it | www.isgrec.it

C
o
n
o
l
e
n
n
a
v
a
z
i
o
n
e

Newsletter
Comunicazione

Fondo nazionale per le
Politiche Giovanili
Progetto
"Crescere...Giovani!"
Conoscenza,
Comunicazione,
Innovazione
Progetto 2012/2013

Responsabile della newsletter:
Marco Grilli

La redazione:
Ilaria Cansella
Valerio Entani
Riccardo Lucetti
Giacomo Pacini
Luciana Rocchi
Barbara Solari
Elena Vellati

Questa newsletter viene spedita agli indirizzi di posta elettronica presenti nel nostro archivio, che provengono da richieste d'iscrizioni pervenute al nostro recapito o da comunicazioni personali. I dati sono acquisiti, conservati e trattati nel rispetto del d. lgs. 196/03. Il titolare dei dati potrà richiederne in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza, la modifica o cancellazione, ex art. 130 d.lgs. 196/03. Tutti i destinatari della mail sono in copia nascosta. Nel caso in cui il messaggio pervenga anche a persone non interessate, preghiamo di segnalarlo a segreteria@isgrec.it scrivendo "Cancellami" nel campo "Oggetto" della mail e indicando l'indirizzo di posta elettronica che si desidera rimuovere dalla lista. Abbiamo cura di evitare fastidiosi invii multipli; laddove ciò avvenisse ce ne scusiamo, invitandovi a segnalarcelo immediatamente.